



NAPOLI NOBILISSIMA

Gianluca Genovese

ABSTRACT

Vittoria Aganoor a Napoli

La contessa padovana Vittoria Aganoor (1855-1910), di origini armene, ammirata dalla Regina Margherita di Savoia e giudicata la «prima poetessa d'Italia» per i versi di *Leggenda eterna* (1900) e delle *Nuove liriche* (1908), soggiornò con la sua famiglia a Napoli dal 1875 al 1884, divenendo un punto di riferimento per l'élite sociale e culturale cittadina. Nella prima parte del saggio viene analizzata la semiotica del paesaggio napoletano, rurale e urbano, nel corpus della Aganoor; nella seconda, a partire dallo scambio epistolare con Salvatore di Giacomo, si delineano alcune coordinate della rete dei carteggi aganooriani, conservati in molteplici archivi pubblici e privati. Per la quantità dei materiali, per la qualità della scrittura e per la vastità e l'autorevolezza della rete degli interlocutori, la corrispondenza della poetessa potrebbe essere il perno intorno al quale ricostruire una compiuta storia delle élites femminili dall'Unità alla vigilia della Grande guerra.

Vittoria Aganoor in Naples

Vittoria Aganoor (1855-1910), a countess from Padova of Armenian lineage, held in esteem by Queen Margherita di Savoia, and considered "Italy's number-one poetess" for her verses in *Leggenda eterna* (1900, *Eternal Legend*) and *Nuove liriche* (1908, *New Lyrics*), lived in Naples together with her family from 1875 to 1884, becoming a focal point for the social and cultural elite of the town. The first part of the present essay analyzes the semiotics of the Naples landscape, rural and urban, in Aganoor's works. The second part, starting with her correspondence with Salvatore Di Giacomo, illustrates the extent of her epistolary network, letters held in many public and private archives. Given the extent of the material, the quality of her writing, and the number and authoritativeness of her correspondents, her letters could well be a starting point for reconstructing a complete history of the feminine elites from the Unification of Italy to the eve of the Great War.